

Il Global Compact sulle Migrazioni: un'opportunità mondiale per una governance comune delle migrazioni

di Mattia Giampaolo e Aurora Ianni

BACKGROUND DOCUMENT N. 5

Aprile 2020



Il Global Compact sulle Migrazioni: un'opportunità mondiale per una governance comune delle migrazioni¹

di Mattia Giampaolo e Aurora Ianni

1. Il Global Compact e l'Agenda 2030: tra migrazione e sviluppo

pag. 2

2. Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare

pag. 3

3. Il monitoraggio dell'attuazione del GCM

pag. 6

4. GCM e Unione Europea

pag. 7

Riferimenti

pag. 9

"Questo background document è stato realizzato nel Quadro del progetto, per diffondere dati e informazioni fondate su analisi scientifiche. Se volete conoscere di più sul progetto, e partecipare alle sue attività, contattate il partner capofila Diaconia della Repubblica Ceca (email: nozinova@diakoniespolu.cz), e/o la Focsiv in Italia (email: f.novella@focsiv.it)."

¹ Questo documento di base è stato realizzato nell'ambito del progetto Volti delle Migrazioni (Migranti e SDGs, numero di contratto CSO-LA/2018/401-798, co-finanziato dall'Unione Europea. Il documento è stato elaborato da Aurora Ianni e Mattia Giampaolo, ricercatori del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), con il coordinamento di Andrea Stocchiero (Focsiv). Questa pubblicazione è stata prodotta con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

1. IL GLOBAL COMPACT E L'AGENDA 2030: TRA MIGRAZIONE E SVILUPPO

Quando l'ONU ha annunciato, circa 20 anni fa, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, c'erano molti punti legati alla povertà, all'istruzione e alla salute, ma nessuno sulla migrazione². Più tardi, nel 2007, la costituzione del Forum Globale su Migrazione e Sviluppo (GFMD) è stata vista come un passo avanti perchè offre agli Stati un'opportunità permanente di dialogo per discutere, tra le altre cose, di migrazione e sviluppo e ha contribuito a portare questi temi nell'arena politica internazionale³.

Il punto di svolta è stato il lancio nel **2015 dell'Agenda delle Nazioni Unite del 2030 sugli SDGs**⁴, quando le migrazioni hanno iniziato ad entrare nel dibattito della comunità internazionale. Tuttavia, nonostante gli SDGs riconoscano la migrazione come un fattore importante per lo sviluppo delle comunità, essi indicano solo

all'interno dell'Obiettivo 10 (riduzione delle disuguaglianze, tra gli stati e all'interno degli stati) un target generale (10.7) per percorsi migratori ordinati, sicuri e regolari, senza specificare alcun sistema di governance.

Così, nel 2016, **l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite** ha lanciato il **Patto Globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare (Global Compact on Migration: GCM)**⁵ per rafforzare la cooperazione internazionale sulle politiche migratorie e garantire i diritti dei migranti e la sovranità territoriale degli Stati, cercando un equilibrio tra i doveri e i diritti sia dei migranti che delle società di accoglienza.

A questo proposito, il GCM cerca di colmare un vuoto promuovendo modalità internazionali di governo delle migrazioni. **Non è un patto vincolante e si basa sulla volontà politica degli Stati**. In generale, l'accordo mira a garantire la sicurezza della vita dei migranti, la protezione delle persone, la salvaguardia dei diritti umani, la condivisione dei diritti e dei doveri degli Stati e il rafforzamento della governance dei flussi migratori. Inoltre, il GCM consente agli Stati di *tradurre impegni astratti in azioni concrete e cooperative su specifiche questioni migratorie*⁶.



Ph. Global Goals for Sustainable Development Fonte: <https://unric.org/it/agenda-2030/>



² Kathleen, Newland, The Global Compact on Migration, How Does Development Fit In, MPI, Policy Brief, November 2017, pp. 2 at <https://www.migrationpolicy.org/research/global-compact-migration-how-does-development-fit>

³ Ibid.

⁴ Sugli SDGs si veda: <https://migrationdataportal.org/sdgs?node=0>

⁵ Per il documento si veda: https://refugeemigrants.un.org/sites/default/files/180711_final_draft_0.pdf

⁶ Newland, pp. 1, op. cit..

2. PATTO GLOBALE PER UNA MIGRAZIONE SICURA, ORDINATA E REGOLARE

Il GCM è un documento che prevede 23 obiettivi e impegni per migliorare la cooperazione internazionale in materia di migrazione.

Come indicato nel documento: *Le migrazioni sono state parte dell'esperienza umana nel corso della storia, e riconosciamo che sono una fonte di prosperità, innovazione e sviluppo sostenibile nel nostro mondo globalizzato, e che questi impatti positivi possono essere ottimizzati migliorando la governance delle migrazioni. La maggior parte dei migranti in tutto il mondo oggi viaggia, vive e lavora in modo sicuro, ordinato e regolare.*

Ciononostante, la migrazione influenza innegabilmente i nostri paesi, le comunità, i migranti e le loro famiglie in modi molto diversi e talvolta imprevedibili.



GLI OBIETTIVI DEL GCM⁷:

1. Raccogliere e utilizzare dati accurati e disaggregati come base per politiche fondate su evidenze reali.
2. Ridurre al minimo le cause avverse e i fattori strutturali che costringono le persone a lasciare il loro paese d'origine.
3. Fornire informazioni accurate e tempestive in tutte le fasi della migrazione.
4. Assicurare che tutti i migranti abbiano una identità legale e una documentazione adeguata.
5. Migliorare la disponibilità e la flessibilità dei percorsi per la migrazione regolare.
6. Facilitare un reclutamento equo ed etico e salvaguardare condizioni che garantiscano un lavoro dignitoso.
7. Affrontare e ridurre le vulnerabilità nella migrazione.
8. Salvare vite umane e stabilire sforzi internazionali coordinati sui migranti scomparsi.
9. Rafforzare la risposta transnazionale al contrabbando di migranti.
10. Prevenire, combattere e sradicare la tratta di persone nel contesto della migrazione internazionale.
11. Gestire le frontiere in modo integrato, sicuro e coordinato.
12. Rafforzare la certezza e la prevedibilità delle procedure di migrazione per uno screening, una valutazione e referral adeguati.
13. Utilizzare la detenzione dei migranti solo come misura di ultima istanza e lavorare per trovare alternative.
14. Rafforzare la protezione, l'assistenza e la cooperazione consolare durante tutto il ciclo migratorio.
15. Fornire ai migranti l'accesso ai servizi di base.
16. Consentire ai migranti e alle società di realizzare la piena inclusione e la coesione sociale.
17. Eliminare tutte le forme di discriminazione e promuovere un discorso pubblico basato sull'evidenza per plasmare la percezione della migrazione.
18. Investire nello sviluppo delle capacità dei migranti e facilitare il riconoscimento reciproco dei titoli, delle qualifiche e delle competenze.
19. Creare le condizioni affinché i migranti e le diaspore contribuiscano pienamente allo sviluppo sostenibile in tutti i paesi.
20. Promuovere un trasferimento più rapido, sicuro ed economico delle rimesse e favorire l'inclusione finanziaria dei migranti.
21. Cooperare per facilitare un rimpatrio e una riammissione sicuri e dignitosi, nonché una reintegrazione sostenibile.
22. Stabilire meccanismi per la portabilità dei diritti di sicurezza sociale e dei benefici guadagnati.
23. Rafforzare la cooperazione internazionale e i partenariati globali per una migrazione sicura, ordinata e regolare.

⁷Qui abbiamo riportato il titolo di ogni obiettivo a partire dal documento originale. https://refugeesmigrants.un.org/sites/default/files/180711_final_draft_0.pdf

Non potendo essere esaustivi nell'analizzare in dettaglio tutti gli obiettivi del GCM, abbiamo deciso di stabilire quattro gruppi di obiettivi, dando priorità alla loro importanza in termini di cooperazione internazionale, al rapporto tra sviluppo e migrazione e alla loro rilevanza politica nel contesto dell'attuale dibattito europeo e con i paesi terzi⁸.

L'Obiettivo 2 sottolinea la necessità di promuovere lo sviluppo del Paese d'origine per garantire un migliore tenore di vita e limitare le costrizioni alla migrazione. L'obiettivo principale è quello di attuare l'Agenda 2030 per creare le condizioni per una migrazione sicura e regolare. Nel fare ciò, l'eliminazione della povertà, la sicurezza alimentare, la salute e le strutture igienico-sanitarie, l'istruzione, la crescita economica inclusiva, le infrastrutture, lo sviluppo urbano e rurale nei Paesi di origine sono necessari per ridurre le disuguaglianze internazionali e le migrazioni involontarie. Inoltre, l'obiettivo è quello di affrontare la sfida del nesso tra cambiamento climatico e migrazione, al fine di rafforzare la resilienza delle comunità colpite da disastri naturali e degrado ambientale. Si sottolinea l'importanza del ruolo dei Paesi vicini - per essere pronti ad ospitare le comunità di sfollati - e si prende in considerazione l'Agenda per la protezione degli sfollati transfrontalieri nel contesto delle catastrofi e dei cambiamenti climatici⁹, e la Piattaforma sui disastri naturali. Anche se queste misure possono apparire come un deterrente alla migrazione, in realtà lo scopo principale è quello di garantire che le condizioni di vita nei Paesi di origine migliorino per aprire la

strada alla migrazione regolare, dato che l'analisi ha dimostrato che, in generale, lo sviluppo più che porre fine alla migrazione, porta ad un suo aumento nel breve-medio periodo¹⁰.

Gli Obiettivi 5-6-7-8 sono legati al miglioramento della disponibilità e della flessibilità dei percorsi per la migrazione regolare, che è possibile solo promuovendo la mobilità regionale e interregionale del lavoro attraverso la cooperazione internazionale tra i paesi, facendo incontrare le competenze dei migranti con le opportunità del mercato del lavoro nei paesi di destinazione, attraverso il coinvolgimento delle autorità locali, delle imprese e dei sindacati. L'Obiettivo 6 sottolinea l'importanza di rafforzare forti partenariati tra agenzie di reclutamento pubbliche e private per garantire a ogni migrante una condizione di lavoro regolare all'interno della comunità ospitante. Inoltre, al fine di aumentare i percorsi di migrazione regolare, l'Obiettivo 5 sostiene la facilitazione dell'accesso alle procedure che portano al ricongiungimento familiare e sostiene il diritto alla vita familiare e il diritto del bambino a vivere in un ambiente familiare. L'Obiettivo 7 mira a ridurre la vulnerabilità dei migranti attraverso l'assistenza nel paese di origine, nonché di transito e di arrivo, al fine di proteggere i loro diritti umani in conformità con il diritto internazionale.

Gli Obiettivi 15-16-17 sono fortemente legati all'importanza dell'integrazione sociale e dell'impegno dei migranti nelle società di accoglienza.

⁸Per approfondire il dibattito, MPI, Migration Policy Institute, Towards a Global Compact for Migration: Una prospettiva di sviluppo, all'indirizzo: <https://www.migrationpolicy.org/programs/international-program/global-compact-migration>.

⁹Per approfondire il rapporto tra cambiamento climatico e migrazione si veda il documento 1 di questa serie.

¹⁰Lo sviluppo riduce la migrazione? Ecco alcuni riferimenti al dibattito sul rapporto tra sviluppo e migrazione. https://www.ifw-kiel.de/%2Ffileadmin%2FDateiverwaltung%2FIfW-Publications%2FClaas_Schneiderheinze%2FKWP_2145.pdf&usg=AOvVaw21w8gZstY-LfqHSaRwMGM6

Essi sottolineano la capacità dei migranti di diventare membri attivi della società. Il Patto indica azioni concrete per raggiungere la riduzione delle disparità ed evitare comportamenti discriminatori. Le azioni principali sono incentrate sullo sviluppo di politiche a lungo termine per l'integrazione sociale ed economica dei migranti, sulla promozione del rispetto reciproco, delle tradizioni e dei costumi di tutti i membri della comunità, sull'impegno per un mercato del lavoro inclusivo e sulla promozione di attività multiculturali come lo sport, la musica, l'arte, ecc.

Per quanto riguarda gli **Obiettivi 18-19-20-21**, il GCM sostiene i contributi dei migranti ai paesi di origine. L'Obiettivo 19 mira a rafforzare il ruolo delle diaspore per lo sviluppo sostenibile. La migrazione è una risorsa sia per la comunità di accoglienza che per quella di origine in termini di capitale umano e di risorse economiche. L'Obiettivo 20 indica la rilevanza delle rimesse verso i Paesi di origine per lo sviluppo locale. Promuovere un trasferimento più rapido, sicuro ed economico delle rimesse e favorire l'inclusione finanziaria dei migranti è in linea con il target 10.c dell'Agenda 2030 che prevede la riduzione dei costi delle transazioni a meno del 3% e ad eliminare i corridoi delle rimesse con costi superiori al 5% entro il 2030. Inoltre, lo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per il trasferimento delle rimesse, come i pagamenti mobili, gli strumenti digitali o l'e-banking, per ridurre i costi, può rivelarsi uno strumento utile da sviluppare nei paesi ospitanti¹¹.

L'Obiettivo 18 cerca di promuovere gli investimenti nelle competenze dei migranti e il riconoscimento e la compatibilità dei titoli di istruzione per migliorare la circolazione delle conoscenze. In questo senso, si dovrebbe stabilire una stretta cooperazione tra i paesi e le loro istituzioni educative pubbliche e private, per promuovere scambi di studenti, borse di studio, scambi professionali e programmi di tirocinio. Infine, l'Obiettivo 21 è legato all'importanza dei ritorni. A questo proposito, occorre rafforzare gli accordi bilaterali per garantire un ritorno sicuro nel paese d'origine e fornire loro una documentazione regolare - attraverso i consolati - per assicurare pieni diritti ai rimpatriati e il loro contributo allo sviluppo.

Considerata l'enorme ambizione del Patto, gli obiettivi devono essere costantemente monitorati e controllati dalla comunità internazionale. Tutti gli obiettivi analizzati, nonostante la loro importanza, sono ancora di difficile applicazione, soprattutto per quanto riguarda gli Stati che non hanno firmato l'accordo.



Ph. web site: <https://www.iom.int/global-compact-migration>

¹¹ In questa direzione, il CeSPI promuove il Progetto 'Benvenuto in Banca', una ricerca poi trasformata in un utile strumento elettronico per l'inclusione finanziaria dei migranti in Italia. <https://www.cespi.it/it/ricerche/osservatori/inclusione-finanziaria-dei-migranti/focus/benvenuto-banca-diventa-app>

3. IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL GCM

Il Global Compact sulle Migrazioni è di natura non vincolante dal punto di vista legale. Ciò significa che lascia alla sovranità degli Stati il diritto di determinare chi entra e chi resta nel loro territorio e di dimostrare il proprio impegno nella cooperazione internazionale in materia di migrazione. Tuttavia, il GCM prevede iniziative per promuovere e monitorare la sua attuazione perché “nessuno Stato può affrontare la migrazione da solo” (par.7). Gli Stati del GCM esamineranno i progressi compiuti a livello locale, nazionale, regionale e globale nell’attuazione del Global Compact nel quadro delle Nazioni Unite attraverso un approccio guidato dallo Stato e con la partecipazione di tutti i soggetti interessati (par.48).

A livello globale, il GCM rinomina il precedente Dialogo ad alto livello sulla migrazione internazionale e lo sviluppo come Forum Internazionale per la Revisione delle Migrazioni, che fungerà da piattaforma principale per discutere i progressi compiuti ogni quattro anni, a partire dal 2022¹². Ai consessi come il Dialogo internazionale sulle migrazioni dell’OIM, ai processi consultivi regionali e altri percorsi, si chiede di contribuire al Forum Internazionale per la Revisione delle Migrazioni fornendo dati rilevanti, evidenze, buone pratiche, approcci innovativi e raccomandazioni sull’attuazione del GCM.

Il GCM invita inoltre le regioni a rivedere l’attuazione del Global Compact a partire dal 2020, alternando le discussioni a livello globale a intervalli di quattro anni, al fine di migliorare progressivamente ogni edizione del Forum Internazionale per la Revisione delle Migrazioni (par 50).

A livello nazionale, il Patto incoraggia tutti gli Stati membri a condurre revisioni regolari e inclusive dei progressi compiuti nell’attuazione degli obiettivi, ad esempio attraverso l’elaborazione e l’utilizzo volontario di piani nazionali (par. 53).

In questo quadro, il progetto Volti delle Migrazioni mira ad attuare un monitoraggio delle organizzazioni della società civile sul GCM a livello nazionale. Si cercherà di individuare alcuni indicatori relativi ai gruppi degli obiettivi sopra indicati.

L’analisi degli indicatori permetterà di comprendere il livello di attuazione del GCM e dei relativi SDGs.



¹² Resoconti degli incontri delle Nazioni Unite e comunicati stampa, I leader mondiali adottano il primo Global Compact sulle migrazioni, delineando un quadro di riferimento per la protezione di milioni di migranti, sostenendo i paesi che li accolgono. Si veda: <https://www.un.org/press/en/2018/dev3375.doc.htm>



4. GCM E UNIONE EUROPEA

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato ufficialmente il GCM con la votazione del 19 dicembre 2019. Ci sono stati 152 voti a favore, con cinque paesi che hanno votato contro e dodici astenuti. I Paesi che hanno votato contro sono stati: Ungheria, Polonia, USA, Repubblica Ceca e Israele. I paesi che si sono astenuti sono stati: Ungheria, Polonia, USA, Repubblica Ceca e Israele: Algeria, Australia, Austria, Bulgaria, Cile, Italia, Lettonia, Libia, Liechtenstein, Romania, Singapore e Svizzera¹³. Il Brasile è stato tra i Paesi che hanno votato a favore del GCM. Tuttavia, dopo il suo insediamento nel gennaio 2019, il presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha dichiarato che il Brasile non avrebbe più aderito al Patto. Concentrandosi sull'**Unione Europea**, 19 Stati membri hanno votato a favore, tre Stati membri dell'UE hanno votato contro (Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia), altri cinque (Austria, Bulgaria, Italia, Lettonia e Romania) si sono astenuti e la Slovacchia non ha partecipato a questa Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'UE ha partecipato in qualità di osservatore e assisterà i Paesi membri nell'attuazione del GCM.¹⁴

L'UE non ha quindi trovato una voce unitaria per parlare a livello di Nazioni Unite. Tuttavia, gli obiettivi del GCM sono in linea con i principali valori dell'Unione Europea. Se il preambolo del Global Compact afferma che *"i rifugiati e i migranti hanno diritto agli stessi diritti umani universali e alle stesse libertà fondamentali, che devono essere rispettati, protetti e rispettati in ogni momento"* e riconosce che *"il rispetto dello stato di diritto, il giusto processo e l'accesso alla*

giustizia sono fondamentali per tutti gli aspetti della governance delle migrazioni", allo stesso modo la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea¹⁵ comprende, tra gli altri, i valori della dignità umana (art. 1), il diritto alla vita (art. 2), il diritto di asilo (art. 18), la protezione in caso di allontanamento, espulsione, estradizione (art. 19), l'uguaglianza davanti alla legge (art. 20). Diverse azioni dell'UE in materia di migrazione possono essere considerate in una certa misura in linea con il GCM. Nel 2015, la Commissione ha pubblicato l'Agenda Europea per la Migrazione che fornisce linee guida in quattro aree politiche: riduzione degli incentivi all'immigrazione irregolare, gestione delle frontiere (salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne), sviluppo di una politica comune di asilo più forte e creazione di una nuova politica sull'immigrazione regolare, con la modernizzazione e revisione del sistema della "carta blu", definizione di nuove priorità per le politiche di integrazione e ottimizzazione dei benefici della politica migratoria per le persone interessate e per i paesi di origine¹⁶.

L'UE ha fornito forum e finanziamenti per consentire la cooperazione degli Stati membri dell'UE con i paesi terzi al fine di affrontare le "cause profonde" della migrazione e di fornire assistenza in contesti di emergenza, ad esempio attraverso i **Fondi Fiduciari multi-donatori**. A titolo di esempio, i primi due Fondi Fiduciari dell'UE, il **Bêkou EU Trust Fund** (incentrato sulla stabilizzazione e la ricostruzione della Repubblica centrafricana) e il **Madad Fund**¹⁷ (che si occupa della risposta alla crisi siriana), sono stati creati nel 2014.

¹³ Biblioteca della Camera dei Comuni, The United Nations Global Compact for Migration. Si veda: <https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp-8459/>

¹⁴ Lina Vosyliūtė, Qual è il ruolo dell'UE nell'attuazione del Global Compact per la migrazione? CEPS paper in Libertà e Sicurezza. Si veda <https://www.ceps.eu/wp-content/uploads/2019/12/LSE2019-12-What-is-the-EU%E2%80%99s-role-in-implementation-of-the-Global-Compact-for-Migration.pdf>

¹⁵ Per il documento integrale di veda: https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf

¹⁶ Si veda Politica dell'immigrazione, schede informative sull'Unione Europea, Parlamento Europeo, <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/152/immigration-policy>

¹⁷ Per approfondire si veda A. Ianni, M. Giampaolo, Migrazione nei Paesi terzi, il caso giordano. Background paper n.4, FOCSIV, Volti delle Migrazioni marzo, 2020.

Inoltre, il **Fondo fiduciario d'emergenza dell'UE per l'Africa (EUTF)¹⁸** è stato istituito nel novembre 2015 per fornire una risposta integrata e coordinata alle diverse cause dell'instabilità, della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati, rafforzando l'impegno politico e il dialogo con i Paesi partner in Africa, mettendo in comune le risorse dell'UE e di altri donatori, e ampliando la base di dati per comprendere meglio le cause e le dinamiche della migrazione¹⁹. D'altra parte, le organizzazioni della società civile criticano la politica dell'UE perché sta esternalizzando i controlli sulle migrazioni senza un accordo interno tra gli Stati membri sulla riforma del regolamento di Dublino e sulla ricollocazione dei migranti. L'UE sta strumentalizzando la cooperazione allo sviluppo con un approccio sbilanciato che si concentra sulle cause e sulla gestione della migrazione, mettendo a rischio i diritti dei migranti come nel caso della Libia, e senza un'offerta sufficiente per percorsi sicuri e regolari (reinsediamenti e mobilità del lavoro, in particolare). Con la firma del GCM la maggioranza degli Stati membri dell'UE si è riappropriata dei valori dell'UE. Tuttavia, come già detto, non tutti gli Stati membri dell'UE hanno votato a favore del GCM.

Negli ultimi tempi, la crescita delle forze politiche che alimentano la xenofobia, la tensione, i discorsi di odio, il razzismo, soprattutto nei confronti dei migranti, hanno generato tensioni e divisioni e rischiano di minare i valori comuni di pluralismo, non discriminazione, tolleranza e

giustizia che sono alla base dell'Unione Europea. Inoltre, nonostante i risultati dell'attuazione quadriennale dell'Agenda Europea per le Migrazioni (la situazione migratoria complessiva su tutte le rotte è tornata ai livelli pre-crisi, con arrivi nel settembre 2019 inferiori di circa il 90% rispetto al settembre 2015²⁰), la situazione rimane volatile.

Sono **necessari ulteriori interventi fondati sui diritti umani, soprattutto per quanto riguarda la migrazione nelle zone di confine (come le isole greche), le operazioni di ricerca e salvataggio, le soluzioni di ricollocazione e le evacuazioni dalla Libia, e la costruzione di percorsi sicuri e regolari significativi²¹**. Nel *programma di lavoro della Commissione Europea per il 2020*, la Commissione Europea ha annunciato l'uscita del **Nuovo Patto su Migrazione e Asilo** in primavera, che *darà un approccio a tutto campo, riconoscendo che gli aspetti interni ed esterni della migrazione sono indissolubilmente legati²²*. Secondo Dunja Mijatović, Commissario del Consiglio d'Europa per i diritti umani²³, **questa iniziativa dovrebbe essere saldamente sostenuta dai diritti umani, da un'effettiva solidarietà e dalla condivisione delle responsabilità**.

Il respingimento illegale alle frontiere, la perdita di vite umane in mare, la detenzione degli immigrati e il ritiro degli Stati dalle loro responsabilità di salvataggio, tra le altre cose, sono ancora questioni urgenti che devono essere affrontate dal Nuovo Patto su Migrazione e Asilo.

¹⁸ Per approfondire si veda A. Ianni, M. Giampaolo, Cambiamenti climatici e migrazione, Background paper n.1, FOCSIV, Volti delle Migrazioni, novembre 2019

¹⁹ Commissione europea, Cooperazione internazionale e sviluppo, Fondi fiduciari. Si veda: https://ec.europa.eu/international-partnerships/trust-funds_en

²⁰ Si veda l'Agenda europea sulle migrazioni a quattro anni di distanza: occorre consolidare i notevoli progressi a fronte di una situazione di volatilità, Press corner, Commissione europea, ottobre 2019, Bruxelles

²¹ Per approfondire l'Agenda europea sulle migrazioni a quattro anni di distanza: un netto progresso deve consolidarsi di fronte alla volatilità della situazione, Press corner, Commissione europea, ottobre 2019, Bruxelles. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_19_6075

²² Lavoro della Commissione, Programma 2020, Un'Unione che si sforza di più, gennaio 2020, Bruxelles. Si veda: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar%3A7ae642ea-4340-11ea-b81b-01aa75ed71a1.0002.02/DOC_1&format=PDF

²³ Per approfondire si veda: <https://www.coe.int/en/web/commissioner/-/new-eu-pact-on-migration-and-asylum-should-be-firmly-underpinned-by-human-rights-effective-solidarity-and-responsibility-sharing>

REFERIMENTI

1. GLOBAL COMPACT E AGENDA 2030: TRA MIGRAZIONE E SVILUPPO

- Kathleen, Newland, The Global Compact on Migration, How Does Development Fit In, MPI, Policy Brief, November 2017, pp. 2 at <https://www.migrationpolicy.org/research/global-compact-migration-how-does-development-fit>

- <https://migrationdataportal.org/sdgs?node=0>

- https://refugeesmigrants.un.org/sites/default/files/180711_final_draft_0.pdf

2. PATTO GLOBALE PER UNA MIGRAZIONE SICURA, ORDINATA E REGOLARE

- https://refugeesmigrants.un.org/sites/default/files/180711_final_draft_0.pdf

- <https://www.migrationpolicy.org/programs/international-program/global-compact-migration>.

- <https://www.cespi.it/it/ricerche/osservatori/inclusione-finanziaria-dei-migranti/focus/benvenuto-banca-di-venta-app>

3. IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL GCM

- Resoconto delle riunioni UN e conferenze stampa World Leaders Adopt First-Ever Global Compact on Migration, Outlining Framework to Protect Millions of Migrants, Support Countries Accommodating Them. Si veda: <https://www.un.org/press/en/2018/dev3375.doc.htm>

- The Global Compact on Migration, https://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/73/195

- Jean Monnet, Tugba Basaran, GCM Indicators: Monitoring Implementation of the Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration, School of Advanced Study University of London, <https://rli.blogs.sas.ac.uk/2019/02/14/gcm-indicators-monitoring-implementation-of-the-global-compact-for-safe-orderly-and-regular-migration/>

4. IL GCM E L'UNIONE EUROPEA

- European Economic and Social Committee, Implementation of the global compact for safe, orderly and regular migration based on EU values (own-initiative opinion) Rapporteur: José Antonio Moreno Díaz. <https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/implementation-global-compact-safe-orderly-and-regular-migration-based-eu-values-own-initiative-opinion>

- House of Commons Library, The United Nations Global Compact for Migration. See; <https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp-8459/>

- Lina Vosyliūtė, What is the EU's role in implementation of the Global Compact for Migration? CEPS paper in Liberty and Security. <https://www.ceps.eu/wp-content/uploads/2019/12/LSE2019-12-What-is-the-EU%E2%80%99s-role-in-implementation-of-the-Global-Compact-for-Migration.pdf>

- European Commission, International Cooperation and Development, Trust Funds. https://ec.europa.eu/international-partnerships/trust-funds_en

- A. Ianni, M. Giampaolo, Migrazione nei paesi terzi, il caso Giordano. Background paper n.4, Volti delle Migrazioni, FOCSIV, Marzo 2020.

- A. Ianni, M. Giampaolo, Cambiamento climatico e migrazioni, Background paper n,1, Volti delle Migrazioni, FOCSIV, Novembre 2019.
- Immigration policy, fact sheets on the European Union, European Parliament, <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/152/immigration-policy>
- Commission work, 2020 Programme, A Union that strives for more, January 2020, Bruxelles. See https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar%3A7ae642ea-4340-11ea-b81b-01aa75ed71a1.0002.02/DOC_1&format=PDF
- <https://www.coe.int/en/web/commissioner/-/new-eu-pact-on-migration-and-asylum-should-be-firmly-underpinned-by-human-rights-effective-solidarity-and-responsibility-sharing>
- https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_en.pdf



This document has been produced with the financial assistance of the European Union. The contents of this document are the sole responsibility of Focsiv and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the European Union.

This document is part of the SDGs and Migration – Multipliers project and Journalists Addressing Decision Makers and Citizens project funded by the European Union's Development Education and Awareness Raising (DEAR) programme